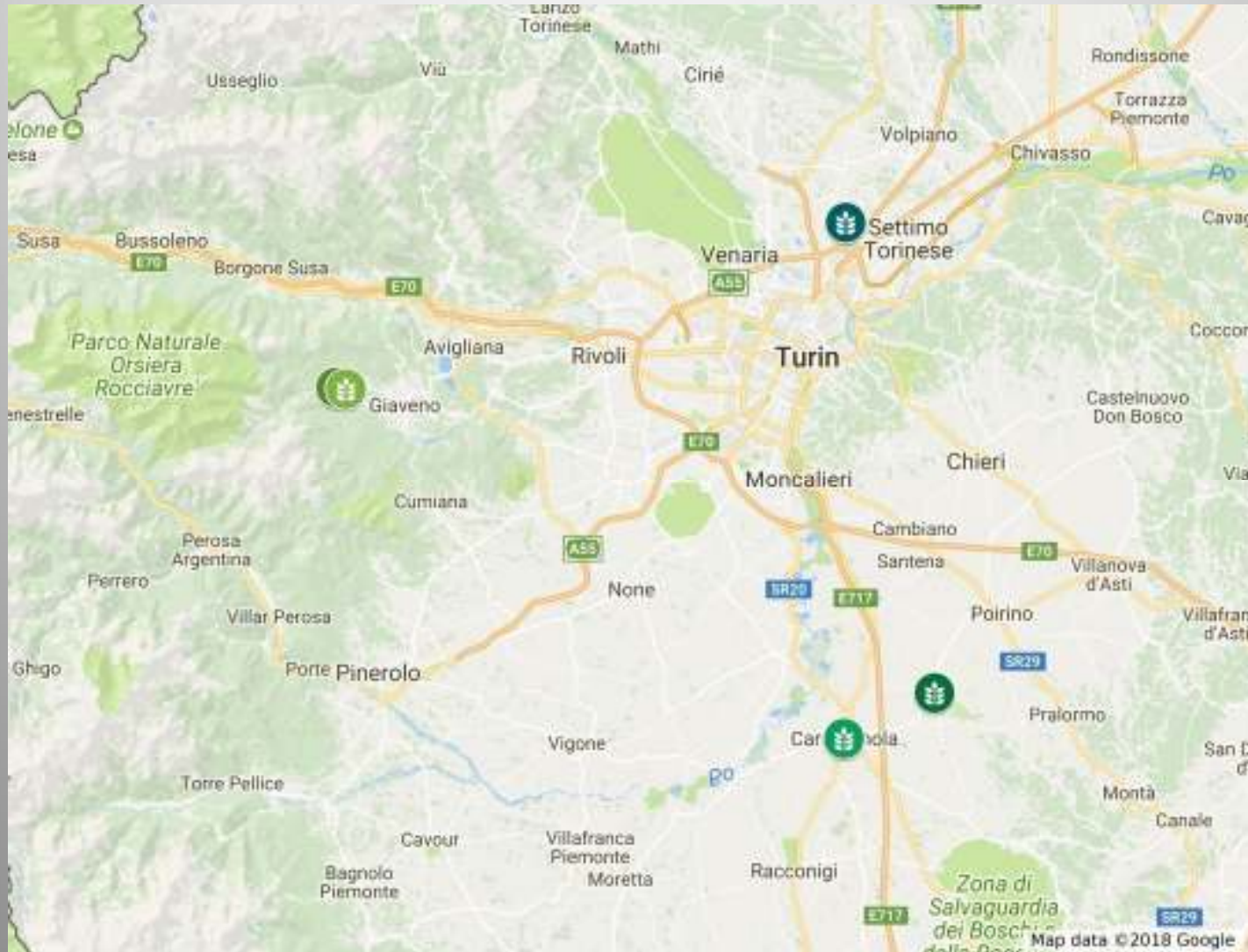


# LA CANAPA TESSILE

Un viaggio che parte dall' antichità e  
arriva fino ad oggi

# Geolocalizzazione



# Ricerca storica canapa in canavese (inizio-metà 900)

- 1. LE FASI DI LAVORAZIONE;
- 2. I PUNTI DI PRODUZIONE;
- 3. I MOLTEPLICI UTILIZZI DELLA CANAPA;

La canapa e' una pianta molto versatile, che permette un ampio utilizzo in moltissimi settori, non solo quello abbigliamentoare.

Dall'industria della carta al mondo navale, dall'edilizia all'arredamento, la fibra di canapa ha rappresentato a lungo una vera e propria miniera d'oro per artigiani che operavano in campi molto differenti tra di loro.



## UN PO' DI STORIA

In Italia la canapa tessile è stata utilizzata sin dai tempi antichi: le celebri Repubbliche marinare usavano la fibra di canapa per realizzare vele resistenti per le proprie imbarcazioni. Ma anche nel settore domestico l'uso della canapa era molto comune, soprattutto nelle aree del centro Italia.

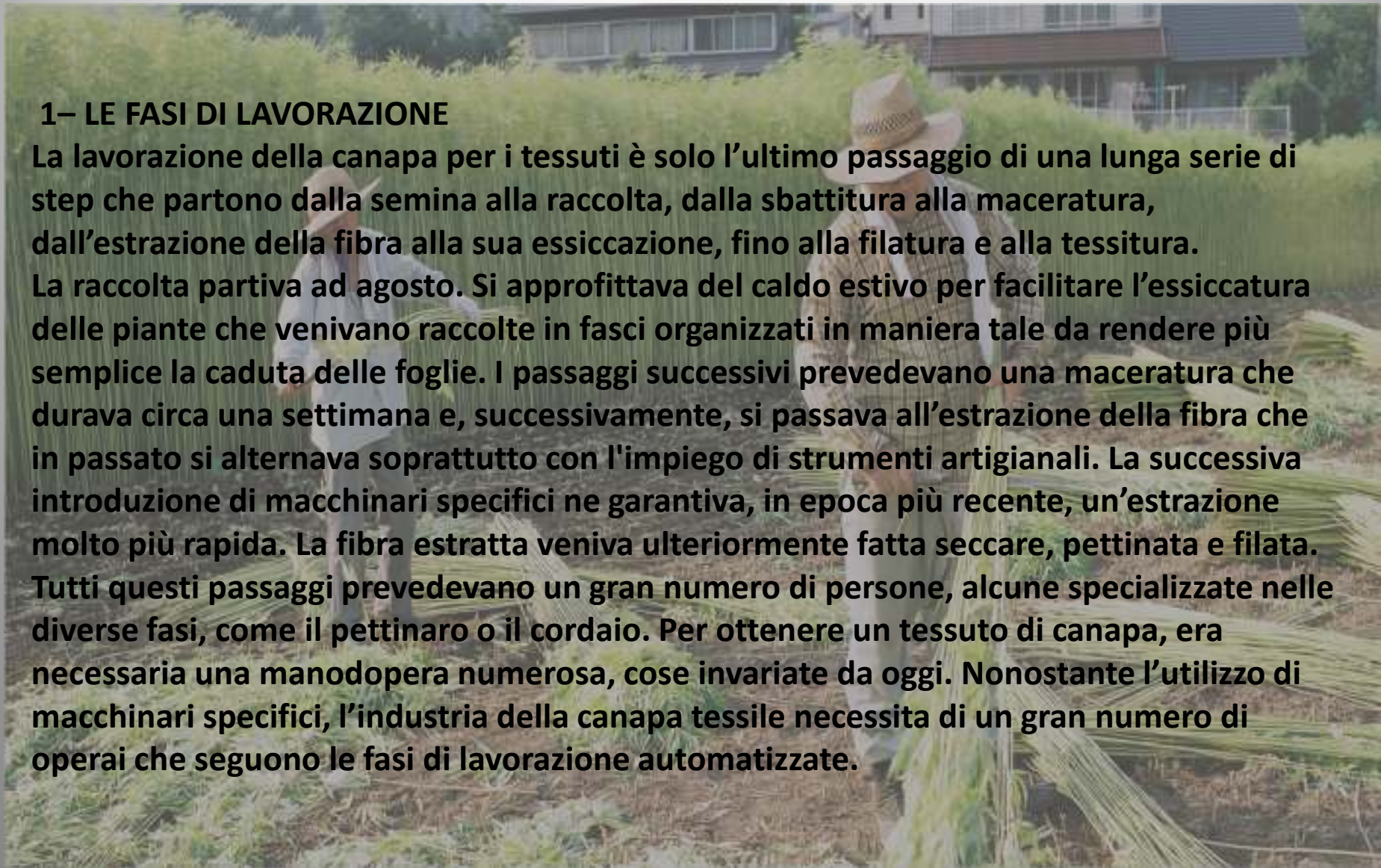
In Emilia Romagna all'inizio del Novecento erano presenti oltre 45000 ettari di coltivazioni di canapa su un totale di 80000 ettari presenti in tutta Italia. Il declino della coltivazione della canapa coincide con l'aumento della produzione di nuove fibre, dapprima soprattutto cotone poi anche le innovative fibre sintetiche. Un altro fattore che ha contribuito all'abbandono della canapa tessile è il sistema legislativo che nel 1975, infatti, a causa di una serie di severe normative legate alla coltivazione della canapa, il settore è stato completamente abbandonato. Va infatti specificato che alla base delle norme restrittive che hanno portato all'abbandono delle coltivazioni di canapa, risulta determinante quella contro gli stupefacenti. La canapa tessile è una specie di cannabis che, pur avendo elevati di THC (il principio attivo che si trova nelle infiorescenze femminili della pianta) è stata comunque accomunata a quest'ultima e fino ad essere considerata al pari di una vera e propria "droga".



## **1- LE FASI DI LAVORAZIONE**

**La lavorazione della canapa per i tessuti è solo l'ultimo passaggio di una lunga serie di step che partono dalla semina alla raccolta, dalla sbattitura alla maceratura, dall'estrazione della fibra alla sua essiccazione, fino alla filatura e alla tessitura.**

**La raccolta partiva ad agosto. Si approfittava del caldo estivo per facilitare l'essiccazione delle piante che venivano raccolte in fasci organizzati in maniera tale da rendere più semplice la caduta delle foglie. I passaggi successivi prevedevano una maceratura che durava circa una settimana e, successivamente, si passava all'estrazione della fibra che in passato si alternava soprattutto con l'impiego di strumenti artigianali. La successiva introduzione di macchinari specifici ne garantiva, in epoca più recente, un'estrazione molto più rapida. La fibra estratta veniva ulteriormente fatta seccare, pettinata e filata. Tutti questi passaggi prevedevano un gran numero di persone, alcune specializzate nelle diverse fasi, come il pettinaro o il cordaio. Per ottenere un tessuto di canapa, era necessaria una manodopera numerosa, cose invariate da oggi. Nonostante l'utilizzo di macchinari specifici, l'industria della canapa tessile necessita di un gran numero di operai che seguono le fasi di lavorazione automatizzate.**

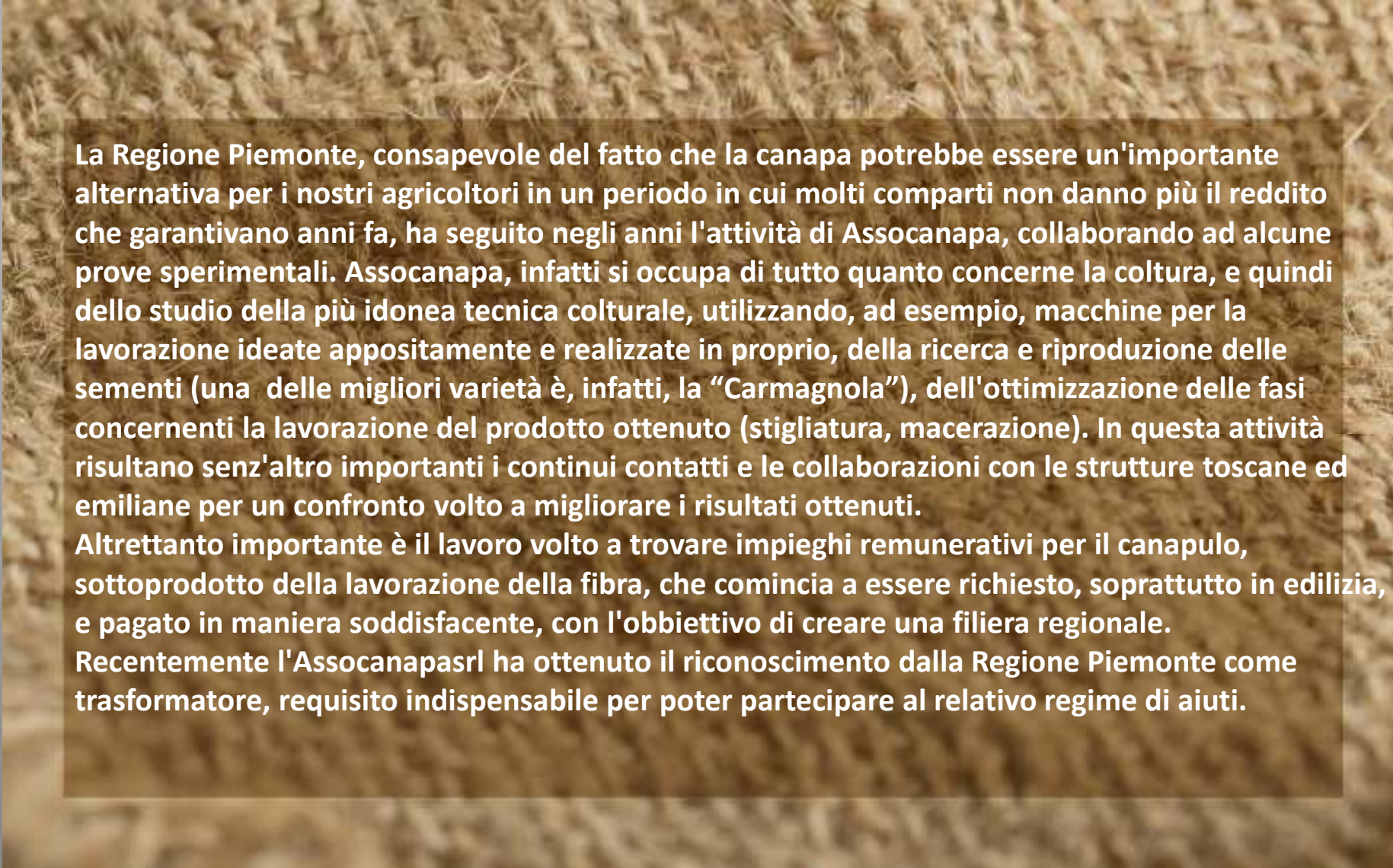




## 2 -punti di produzione

In Piemonte, come in altre regioni italiane, negli ultimi anni si sta riscontrando un ritorno alla coltivazione di questa specie, con una produzione di circa 2.000 quintali a fronte di una trentina di ettari coltivati nel sud della regione, soprattutto nella provincia di Torino grazie alla presenza di Assocanapa. Questa associazione, nata recentemente a Carmagnola (To), da anni opera per la diffusione di questo prodotto. Storicamente, fin dal medioevo, i monaci dell'abbazia di Casanova (vicino a Poirino) diedero un forte impulso a questa attività, è sempre stata un po' il centro della canapicoltura. Per questo motivo Assocanapa mette radici in un territorio storicamente legato a questo tipo di produzione. Nella frazione di San Bernardo, a partire dal 1600, nacque la tradizione della produzione di cordami e i suoi mastri cordai divennero presto rinomati e richiesti anche all'estero.





La Regione Piemonte, consapevole del fatto che la canapa potrebbe essere un'importante alternativa per i nostri agricoltori in un periodo in cui molti comparti non danno più il reddito che garantivano anni fa, ha seguito negli anni l'attività di Assocanapa, collaborando ad alcune prove sperimentali. Assocanapa, infatti si occupa di tutto quanto concerne la coltura, e quindi dello studio della più idonea tecnica colturale, utilizzando, ad esempio, macchine per la lavorazione ideate appositamente e realizzate in proprio, della ricerca e riproduzione delle sementi (una delle migliori varietà è, infatti, la "Carmagnola"), dell'ottimizzazione delle fasi concernenti la lavorazione del prodotto ottenuto (stigliatura, macerazione). In questa attività risultano senz'altro importanti i continui contatti e le collaborazioni con le strutture toscane ed emiliane per un confronto volto a migliorare i risultati ottenuti.

Altrettanto importante è il lavoro volto a trovare impieghi remunerativi per il canapulo, sottoprodotto della lavorazione della fibra, che comincia a essere richiesto, soprattutto in edilizia, e pagato in maniera soddisfacente, con l'obiettivo di creare una filiera regionale.

Recentemente l'Assocanapasrl ha ottenuto il riconoscimento dalla Regione Piemonte come trasformatore, requisito indispensabile per poter partecipare al relativo regime di aiuti.

## 3- i molteplici utilizzi della canapa

La canapa è una pianta che continua a sorprenderci con il passare del tempo grazie ai suoi innumerevoli utilizzi. I temi analizzati sono :

- Sanità- uso terapeutico
- Alimentazione
- Ambiente e salute
- Agricoltura
- Industria tessile
- Architettura ed edilizia
- Innovazione - dalla progettazione di nuove linee di design alla loro stampa in 3D mediante la stampante caricata con biomassa di canapa



# La canapa nell' antichità

## Bruno Tessa e l'ecomuseo in Val Sangone

Il signor Bruno, è originario di borgata Mattonera, borgata montana di Coazze e abita nel capoluogo, in località Villargrande. Maestro elementare in pensione, ormai da diversi anni s'impegna nella conservazione del patrimonio culturale e linguistico del suo paese, cercando di mantenerne vive tradizioni e usanze. Da quando ha lasciato l'insegnamento il signor Bruno porta avanti costantemente la sua passione per la tessitura della canapa.

Dopo aver recuperato alcuni vecchi telai, e dopo aver cercato nella memoria i movimenti e i passaggi che ha visto compiere tante volte dalle donne di casa, è riuscito a imparare a tessere, nel modo tradizionale, la tela di canapa, che lui stesso fila e che, con l'interessamento dell'Ecomuseo dell'Alta Val Sangone, da alcuni anni coltiva, ricreando il processo completo di lavorazione.

**L'attività di tessitura della canapa rappresentava, in passato, una risorsa essenziale per l'economia delle comunità di Coazze. Prima dell'industrializzazione del fondovalle, quasi ogni famiglia del paese possedeva un telaio e integrava l'economia domestica con i guadagni ricavati dalla vendita della tela, che veniva lavorata nei periodi in cui le attività agricole e pastorali rallentavano, d'inverno nella stalla, oppure in alpeggio, nei tempi morti. Anche le abitazioni estive, infatti, erano dotate di telaio.**





## **LA SUA TESTIMONIANZA:**

**La telefonata tenuta con il signor Tessa ci ha testimoniato la ancora presente tessitura artigianale della canapa ; essa avviene tramite l'utilizzo di due antichi telai.**

## **FASI DI LAVORAZIONE E TRATTAMENTO DELLA CANAPA**

**Il tutto parte dalla semina della materia prima, che avviene ad aprile. La raccolta, invece, si effettua nel mese di agosto (per il maschio) e nel mese di settembre (per la femmina). Dopo di ché avviene la fase di essiccazione di circa 15 giorni. Si passa, poi, alla macerazione nell'acqua, processo di fermentazione batterica nel quale si sciolgono le sostanze pectiche che solidificano gli elementi cellulari (corteccia). A questo punto si passa alla filatura, che come già detto, prevede i due telai.**

## **CONFRONTO TRA PASSATO E PRESENTE**

Rispetto al passato, la lavorazione è migliorata grazie all'industrializzazione, che ha permesso l'introduzione di nuovi macchinari più rapidi ed efficienti, pur mantenendo lo stesso concetto base dei telai di un tempo. Un'altra differenza tra i procedimenti passati è la macerazione, che risulta più veloce.

## **LA DISTRIBUZIONE**

Dato che il lavoro artigianale è molto lento, la distribuzione dei tessuti in canapa è principalmente in Piemonte, con una piccola percentuale esportata in Francia. Il signor Bruno Tessa si occupa della divulgazione di metodi di lavorazione della fibra in Piemonte, attraverso dimostrazioni pratiche.

## **I PRODOTTI**

Con la canapa l'artigiano produce :

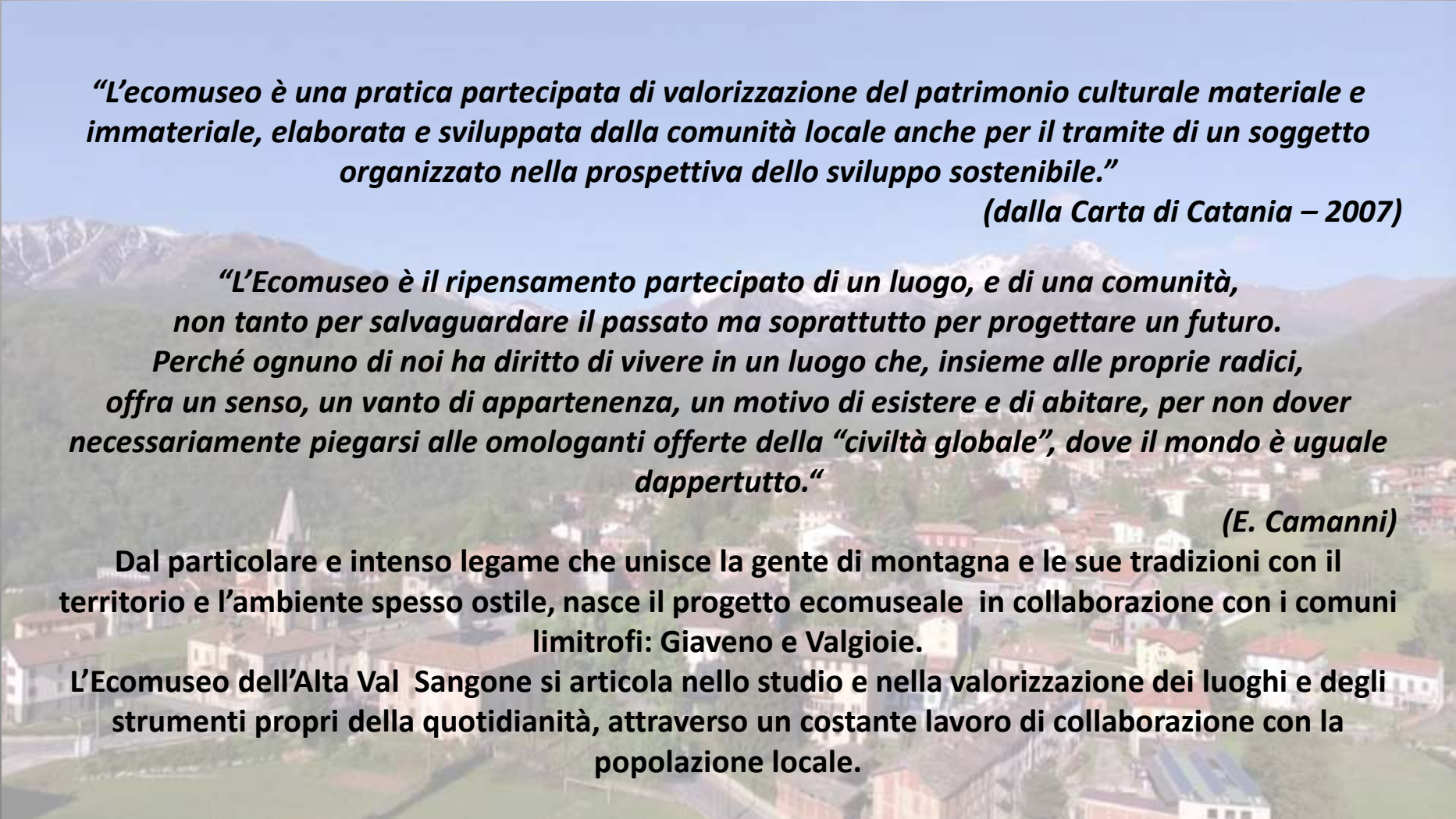
- biancheria
- tovaglie
- asciugamani
- indumenti



# L' Ecomuseo dell'Alta Val Sangone

**L'ecomuseo dell'Alta Val Sangone si trova all'interno della Comunità montana Val Sangone, comprendente tra l'altro i Comuni interessati dalla struttura: Coazze, Giaveno, Valgioie.**

**L'ecomuseo si trova in un edificio nel centro del paese, in cui sono stati ricreati gli ambienti di vita tradizionali, vale a dire gli interni di un'abitazione, la scuola, i locali per la tessitura. All'interno dello stesso edificio, un plastico introduce il territorio dell'ecomuseo. Questa sede ospita anche il maestro Tessa che, ormai in pensione, si è dedicato all'artigianato tessile ricostruendo un telaio in legno e riportandolo in uso; ora è l'esperto della tessitura della canapa: dimostra e racconta la sua arte con entusiasmo. Sono di prossima realizzazione un laboratorio tessile (e la pubblicazione del primo quaderno tematico dedicato alla tessitura) e un laboratorio del legno a Coazze. Il tema del pane invece verrà raccontato restaurando e riutilizzando i forni delle borgate di Coazze, prima tra tutte la borgata Tonda, dove è prevista anche la creazione di un punto di accoglienza. Un percorso collegherà gli altri forni delle borgate di Coazze e alcuni di Valgioie e di Giaveno.**



***“L’ecomuseo è una pratica partecipata di valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale, elaborata e sviluppata dalla comunità locale anche per il tramite di un soggetto organizzato nella prospettiva dello sviluppo sostenibile.”***

***(dalla Carta di Catania – 2007)***

***“L’Ecomuseo è il ripensamento partecipato di un luogo, e di una comunità, non tanto per salvaguardare il passato ma soprattutto per progettare un futuro. Perché ognuno di noi ha diritto di vivere in un luogo che, insieme alle proprie radici, offra un senso, un vanto di appartenenza, un motivo di esistere e di abitare, per non dover necessariamente piegarsi alle omologanti offerte della “civiltà globale”, dove il mondo è uguale dappertutto.”***

***(E. Camanni)***

**Dal particolare e intenso legame che unisce la gente di montagna e le sue tradizioni con il territorio e l’ambiente spesso ostile, nasce il progetto ecomuseale in collaborazione con i comuni limitrofi: Giaveno e Valgioie.**

**L’Ecomuseo dell’Alta Val Sangone si articola nello studio e nella valorizzazione dei luoghi e degli strumenti propri della quotidianità, attraverso un costante lavoro di collaborazione con la popolazione locale.**